

Adorazione silenziosa

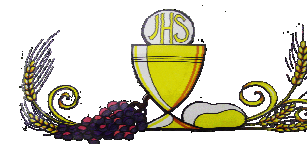
*Accogli questa mia povera, piccola supplica.
Tu che sai farti piccolo e povero,
affinché io non senta la mia distanza da Te,
illumina, conquistami, occupa ogni angolo del mio pensare,
camminare, amare.
Ti penso, ti voglio, ti chiamo, fammi vedere il tuo volto
e sentire i battiti di amore del tuo cuore per me e per tutti i fratelli,
a me sconosciuti, che ti chiamano con ardente amore.*

In preghiera umile e fiduciosa

*Non dirmi, Signore, quando Tu verrai.
Non dirmi in quale orto mi apparirai.
Non dirmi le parole che mi rivolgerai.
Dimmi soltanto se anch'io potrò abbracciarti
e poi fissare il tuo volto
e sedermi con te alla stessa mensa
e riconoscerti mentre mi spezzi il pane
e mi illumini con la tua luce
sul far della sera della mia esistenza terrena*

Preghiera conclusiva

*Gesù, divina Sapienza, che ti sei fatto uomo
e hai chiamato fratelli tutti gli uomini,
risveglia, rianima, conforta i cuori e le menti
perché sappiamo diventare armonioso coro di giustizia,
di verità, di amore, guidati da Te, unica fonte di armonia.
Non lasciarci vagare nel buio.
Non lasciarci come nei giorni senza sole.
Non lasciarci come cercatori sperduti tra sentieri impraticabili.
Infondi armonia nelle menti e pace nei cuori.
Insegnaci ad armonizzare tutte le famiglie nel mondo intero.
Senza di Te siamo come astri vaganti senza una meta.*



**Movimento di Spiritualità
VIVERE IN**

Anno Pastorale 2025-2026

Adorazione Eucaristica del giovedì

4.

Preghiera del Giubileo

*Padre che sei nei cieli,
la fede che ci hai donato nel
tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello,
e la fiamma di carità
effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo,
ridestino in noi, la beata speranza
per l'avvento del tuo Regno.
La tua grazia ci trasformi
in coltivatori operosi dei semi evangelici
che lievitano l'umanità e il cosmo,
nell'attesa fiduciosa
dei cieli nuovi e della terra nuova,
quando vinte le potenze del Male,
si manifesterà per sempre la tua gloria.
La grazia del Giubileo
ravvivi in noi Pellegrini di Speranza,
l'anelito verso i beni celesti
e riversi sul mondo intero
la gioia e la pace del nostro Redentore
A te Dio benedetto in eterno sia lode e gloria nei secoli. Amen*

Il bene si diffonde

Entriamo in preghiera, mettiamoci alla presenza di Dio, facciamo silenzio dentro di noi fino a quando non ci rendiamo conto che stiamo incontrando il Signore. Nel contemplare l'Eucaristia, pensiamo che Gesù in questo momento è presente fisicamente qui, davanti a noi, e sta dicendo a ciascuno di noi: «*Io sono qui per te*». Ringraziamolo del dono d'amore della Sua presenza. Non sta lontano da noi. Vive in noi e anche quando non siamo davanti ad un tabernacolo non dobbiamo pensare che siamo lontani da Lui.

Oggi preghiamo in particolare per le vocazioni e, in unione con i continui appelli di Papa Leone XIV, *restiamo uniti nella preghiera affinché gli sforzi in corso possano mettere fine alla guerra e condurci verso una pace giusta e duratura.*

In ascolto della Parola

Lc 10, 17-20. 23-24

I settantadue tornarono pieni di gioia, dicendo: «Signore, anche i demòni si sottomettono a noi nel tuo nome». Egli disse loro: «Vedevo Satana cadere dal cielo come una folgore. Ecco, io vi ho dato il potere di camminare sopra serpenti e scorpioni e sopra tutta la potenza del nemico: nulla potrà danneggiarvi. Non rallegratevi però perché i demòni si sottomettono a voi; rallegratevi piuttosto perché i vostri nomi sono scritti nei cieli».

E, rivolto ai discepoli, in disparte, disse: «Beati gli occhi che vedono ciò che voi vedete. Io vi dico che molti profeti e re hanno voluto vedere ciò che voi guardate, ma non lo videro, e ascoltare ciò che voi ascoltate, ma non lo ascoltarono».

Meditiamo con amore la Parola

* Il ritorno dei settantadue discepoli e la manifestazione della loro gioia è come un raccogliere i frutti da un'opera di bontà già compiuta. Ma l'insegnamento del Signore Gesù si fa più profondo e tocca, questa volta, proprio gli inviati. La gioia per il successo umano conseguito potrebbe

anche favorire l'insorgenza di sentimenti di vanità, orgoglio, di presunzione. Gesù chiama a dimensioni più profonde.

* Provare piacere per il bene compiuto non è un male, è male quando ci si attribuisce un valore umano trascurando i valori fondamentali ed essenziali. La proiezione della vita dell'uomo dev'essere rivolta verso Dio. L'orgoglio, la vanità, la presunzione e il dissociarsi da Dio sono forme sataniche del vivere umano.

* Gesù esorta a rallegrarsi se e quando i “nostri cuori” sono “scritti” nel cuore di Dio le cui manifestazioni sono tutte concretezza di pace e di amore. L'uomo, se deve gloriarsi, deve farlo soltanto in Dio e per Dio. Gesù non viene rifiutato per la sua persona ma per la sua dottrina: Ciò che gli uomini non accettano è il suo insegnamento fatto di assoluta bontà, sincerità, onestà e amore.

* L'elogio finale che Gesù esprime verso i settantadue, ritornati dalla missione, riguarda il particolare che loro avevano visto e seguito Gesù. La gioia umana e la beatitudine del cuore potranno essere fonte di gioia solo se ci si stabilisce nella attuazione della legge di Gesù.

* L'apostolo Giovanni nella sua prima Lettera scrive: *...quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunciamo anche a voi...Queste cose vi scriviamo, perché la nostra gioia sia piena*”. Chi ha visto, chi ha toccato, chi fa esperienza di vita di Gesù può parlare di Lui e la sua gioia sarà diffusiva.

Silenzio in intimità di amore

In questo momento non Ti vedo e non ti sento, Gesù, Re dei re. Sono certo che Tu sei con me ed in me. Sono certo che Tu mi ami con l'immensità, la grandezza, la potenza del tuo amore.

Vorrei anch'io amarti con la stessa intensità con cui Tu mi ami.

Molto grande è la differenza fra Te e me, fra il tuo amore ed il mio. Voglio entrare e stabilirmi nel tuo sconfinato amore.

